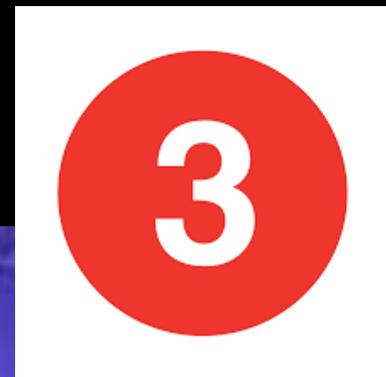


Cammino
Unità pastorale Poviglio
2020/21



Domenica 7 marzo
III di quaresima
Vangelo Giovanni 2.13-25

SERVIAMO LA VITA
DOVE LA VITA È...

Sapienza

Sii

autentico

Segno di croce

Invocazione allo Spirito



Vieni, Spirito Santo



Spirito Santo,
dono del Padre, vieni!
Tu, dispensatore di doni,
riempi di grazia
il mio cuore,
vinci le mie incertezze
e le mie paure;
purifica
i miei pensieri,
la mia volontà,
le mie azioni,
le mie parole
da ciò che è banale;
donami la sapienza
per avere il gusto
delle cose buone,
vere e belle.
Vieni, Spirito Santo,
guida la mia vita.

Salmo 18 *(a due cori)*

Signore, tu hai parole di vita eterna

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Orazione

Guida: Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Questo momento serve per far emergere dai partecipanti le prime reazioni sul tema. Ciascuno è liberamente invitato a raccontare in breve la propria esperienza rispetto alla provocazione proposta.

Cosa è per te un segno?



Etimologia: ← lat. *sīgnu(m)* ‘segno, marchio’

1. ogni impronta visibile lasciata da qualcosa o da qualcuno: *i segni delle ruote, dei passi sulla neve; fare un segno con la penna; porta ancora il segno delle ferite* | elemento che serve a distinguere, a contrassegnare: *il suo segno caratteristico è una cicatrice sulla fronte; come segno di riconoscimento portava una rosa all’occhiello* | **tenere, perdere il segno**, segnare, non trovare più il punto in cui si è arrivati leggendo dim. segnetto, segnettino, segnino, segnuccio, pegg. segnaccio

2. ogni figura o espressione grafica usata convenzionalmente per rappresentare qualcosa; simbolo: *il segno dell’addizione, della moltiplicazione; il segno del più, del meno; i segni d’interpunzione; la colomba è segno di pace* | forma abbreviata di *segno zodiacale: segno dell’Ariete, del Toro, della Bilancia ecc.; di che segno sei?*

3. fatto da cui si può dedurre qualcosa; indizio: *segni premonitori; vi erano chiari segni di un imminente cambiamento; le tue parole sono segno di debolezza; se non parla, è segno che non vuol comprometersi; ha dato segni di pazzia* | **buon segno!**, si dice di indizio favorevole | **cattivo segno!**, di indizio sfavorevole | **non dare segni di vita**, sembrare morto; non dare notizie di sé

4. cenno, gesto: *parlare, intendersi a segni; gli fece segno di avvicinarsi; mi fece un segno d’intesa; gli feci segno di no*

5. in semiologia, ciò che in un codice comunicativo serve per capire e trasmettere un’informazione: *le luci del semaforo, i segnali stradali, alcuni gesti sono segni* | forma abbreviata di *segno linguistico*

6. bersaglio: *colpire, fallire il segno; tiro a segno*

7. limite, punto: *sapevo che era un maleducato, ma non fino a questo segno; è presuntuoso a tal segno che non ammette mai di essere in errore*

8. (ant., lett.) bandiera, insegna: *si move contr’al sacrosanto segno* (DANTE *Par.* VI, 32)

9. (ant., lett.) segnale: *Or la squilla dà segno / della festa che viene* (LEOPARDI *Il sabato del villaggio* 20-21)

10. (ant., lett.) statua o altra opera di scultura; immagine: *O Roboam, già non par che minacci / quivi ’l tuo segno* (DANTE *Purg.* XII, 46-47)

Questo secondo momento è quello dell'ascolto: lasciamo che la Parola di Dio parli alla nostra vita. Il commento biblico ci aiuta ad entrare maggiormente nel testo e nei suoi significati.

Dal Vangelo secondo Giovanni

2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

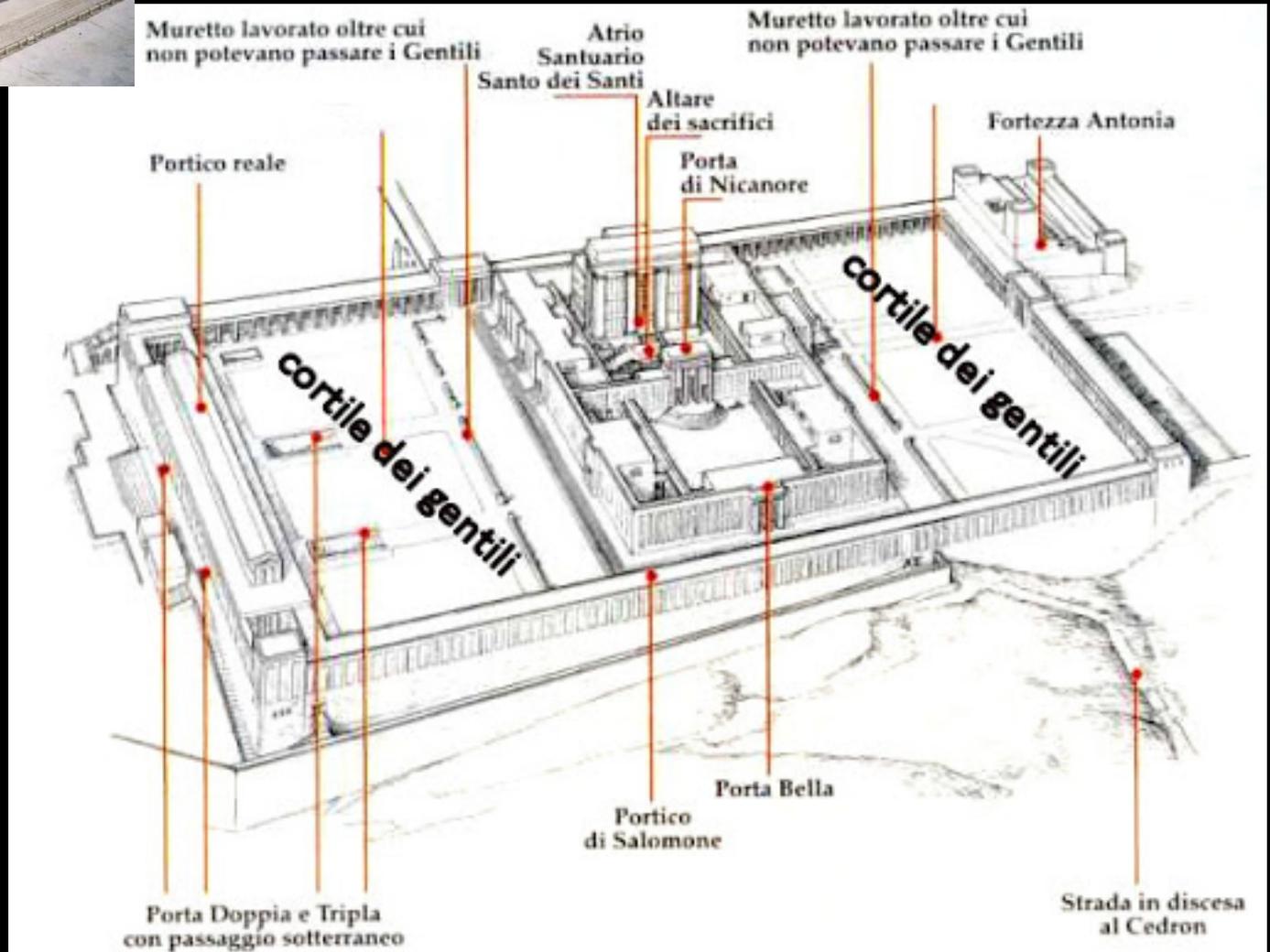
Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Un Breve commento...



Trovò nel TEMPIO



Il genere umano ha bisogno di vedere, di toccare, di comunicare;

il tempio di Gerusalemme per il popolo ebraico

è **il luogo della shekinà** (la presenza di Dio tra gli uomini).

Un luogo visibile e tangibile.

*Nel libro dell'Esodo si racconta come Dio si è chinato (Sal 40,2) sul suo popolo e, guidato nel deserto dalla **nube** e dalla **colonna di fuoco**, ha fatto un patto solenne di alleanza, ha **donato la sua legge**,*

*ma l'uomo ha bisogno di vedere e toccare e si è costruito **un vitello d'oro**.*

*Ecco allora **la tenda dell'Alleanza** che sta in mezzo al popolo, segno fragile e sottile, troppo provvisorio, finché Salomone non costruisce **un tempio di pietra**, ricco di ornamenti, degno della fantasia degli uomini e dell'idea di sacro.*

**Così il tempio diventa segno del
potere regale oltre che religioso,**

intorno al tempio si modellano l'Alleanza, le leggi, le consuetudini, le tradizioni, ma anche le discriminazioni;

a cortili concentrici i sacerdoti e i leviti sono separati dagli uomini, questi dalle donne e ancora dalle altre genti.

Diventato luogo di amministrazione della giustizia, delle riunioni del sinedrio e anche di mercato, luogo di devozione, di poteri e di traffici;

così è apparso agli occhi di Gesù il tempio ricostruito da Erode.
E questo suscita l'ira di Gesù.

**L'uomo ha perso il senso di Dio e del luogo
sacro... anche oggi.**

... della Casa del Padre



La Cacciata dei mercanti dal Tempio, Cecco del Caravaggio

Giovanni, *contrariamente ai sinottici che pongono l'episodio poco prima della passione di Gesù,*

fa di questo evento un gesto profetico, senza conseguenze all'atto pratico, perché non intervengono le guardie, non nasce una sommossa.

«I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto:
“Lo zelo per la tua casa mi **divorerà**”»;

anche il passaggio dal presente al futuro del verbo “divorare” mette in prospettiva profetica questo episodio.

Il significato quindi va oltre il presente.

A Gesù **non fa scandalo l'uso commercializzato del culto** quanto piuttosto del degrado del cuore dell'uomo che ne è origine e causa.

«I veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità»,
dirà alla Samaritana (Gv 4,23).

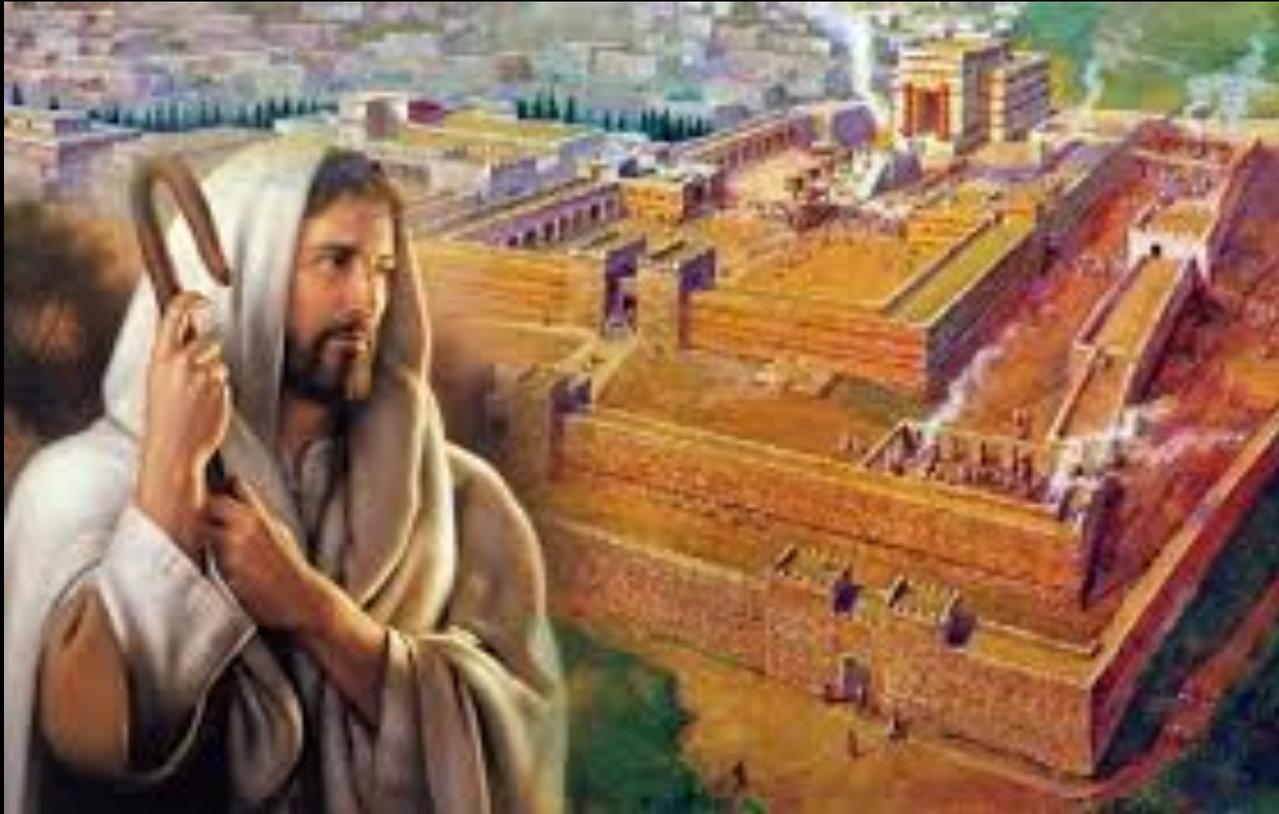
Questo allora coinvolge
anche noi che non siamo
venditori di cose sacre,
né propinatori di
superstizioni religiose

**ma che dobbiamo avere
grande cura perché il
nostro cuore non si degradi
e il nostro spirito alberghi
nella
verità che è Cristo Signore.**

E non si venda ad altro.

Non possiamo permettere
che il rapporto con Dio sia
mediato da buoi o colombe,
o dal denaro;
piuttosto dobbiamo
aver cura delle relazioni
tra di noi che sole sono
capaci di costruire il vero
tempio di Dio.

Commento 3 domenica quaresima don Mauro Manzoni
<https://www.youtube.com/watch?v=bif34nXM1Us>



... del Tempio del suo Corpo

La parola tradotta con «**tempio**» dei primi versetti in cui si racconta il gesto di Gesù è in greco **hierón** ed indica tutto il complesso e particolarmente il cortile esterno;

nel dialogo con i giudei è invece usata la parola **naós**, la parte più intima e nascosta del tempio, il suo cuore, *il luogo della shekinà*.

Shekinah – parola caldea che significa dimora, non riscontrata nella Scrittura, ma usata successivamente dagli ebrei per designare il simbolo visivo della presenza di Dio nel Tabernacolo, e poi nel Tempio di Salomone. ... Questo fu il simbolo della sua presenza presso il suo popolo.

I giudei chiedono **un segno**,

perché non comprendono che ciò che ha fatto Gesù è già un segno.

Ormai *i riti, le tradizioni hanno perso di significato*, sono come gli otri «per la purificazione rituale dei Giudei» (Gv 2,6)

rimasti desolatamente vuoti
e che hanno bisogno di essere colmati dell'allegrezza del vino della «nuova alleanza» (1 Cor 11,25).

Il tempio di pietra è destinato ad andare in rovina e
non sarà più ricostruito

perché è il Corpo di Gesù il tempio nuovo
che lui edificherà per noi.

Anche noi abbiamo il tempio, le nostre chiese, che sono casa del Padre e luogo di incontro del popolo di Dio per la preghiera a lui.

Ma il centro della vita cristiana non è il tempio:
è Gesù Cristo realmente presente nel tempio,
in modo eminente nell'Eucaristia,
ma presente anche nella sua Parola, nei Sacramenti,
nei cristiani riuniti nel suo nome, nei poveri.

C'è il pericolo che dimentichiamo queste presenze di Cristo e che finiamo col mettere al centro il tempio e i suoi arredi, non Gesù Cristo.

Il banco di prova sono i poveri.

San Giovanni Crisostomo

richiamava con forza i suoi cristiani su questo problema, mettendo a confronto il modo con cui trattavano Cristo nel tempio e come lo trattavano nei poveri.

Vuoi onorare il corpo di Cristo?

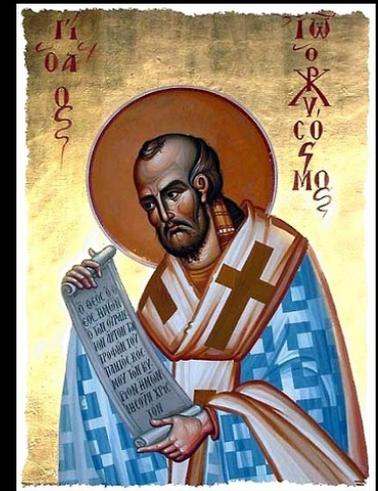
Non permettere che sia oggetto di disprezzo nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi.

Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità.

Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare (cfr. Mt 25, 42), e: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno dei più piccoli tra questi, non l'avete fatto neppure a me (cfr. Mt 25, 45).

Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura.

Impariamo dunque a pensare e a onorare Cristo come egli vuole.



Dalle «Omellerie sul vangelo di Matteo» di san Giovanni Crisostomo, vescovo (Om. 50, 3-4; PG 58, 508-509)

+407 dC
Patriarca di Costantinopoli

Ci vorrà **l'esperienza della Pasqua perché i discepoli arrivino a comprendere tutto:**

«Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù».

Abbiamo la necessità che la Parola del Signore affondi le sue radici in noi perché possa germogliare al tempo opportuno, come i discepoli che credettero di appartenere al Corpo di Cristo, nuovo tempio in cui l'uomo vive la sua relazione con il Padre.

La Quaresima è un tempo opportuno affinché la Parola si radichi in noi.



La CROCE

segno
della
SAPIENZA
DIVINA

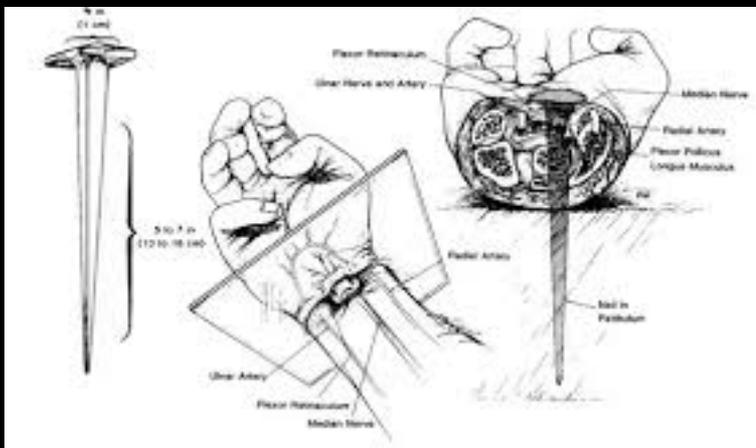
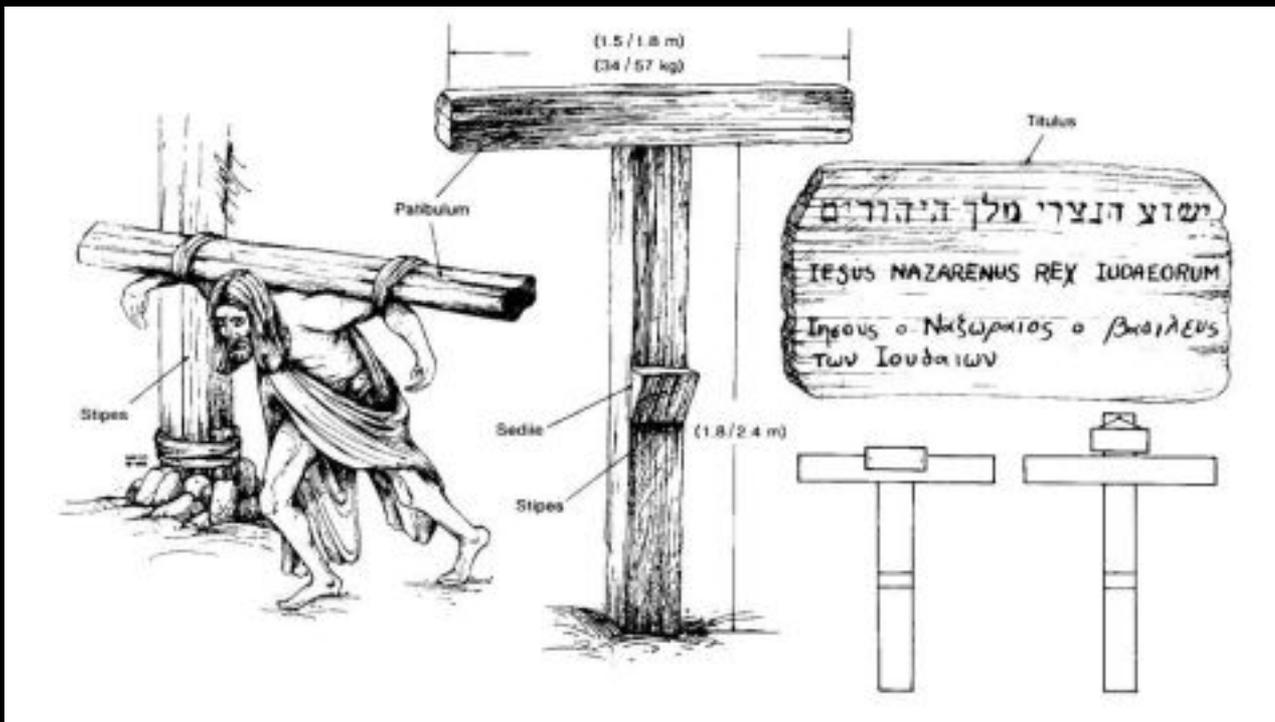
Gesù in croce - M G

https://www.youtube.com/watch?v=S_53ziBxV0A



La CROCE

segno
della
SAPIENZA
DIVINA



L'annuncio cristiano
presenta un Messia crocifisso
che è «scandalo» per i giudei
e «stoltezza» per i pagani (Gal 5,11):

invece all'occhio illuminato della fede
si tratta di un Messia che,
secondo il progetto misterioso
e sapiente di Dio,

si rivela portatore di salvezza
per l'umanità peccatrice.

Anche al mondo attuale da una parte incredulo e indifferente, materialistico e ateo, e dall'altra paradossalmente assetato del magico, del miracolistico, del sensazionale e del superstizioso,

la fede cristiana continua ad annunciare
che **solo Gesù Cristo, il Crocifisso,**
è la salvezza di Dio data agli uomini;



**anche di fronte ad una sapienza
scientifica e razionale**

che ha la pretesa di spiegare e di risolvere tutto,

la Parola di Dio annuncia Cristo morto e
risorto come il vero liberatore dell'uomo dal peccato.

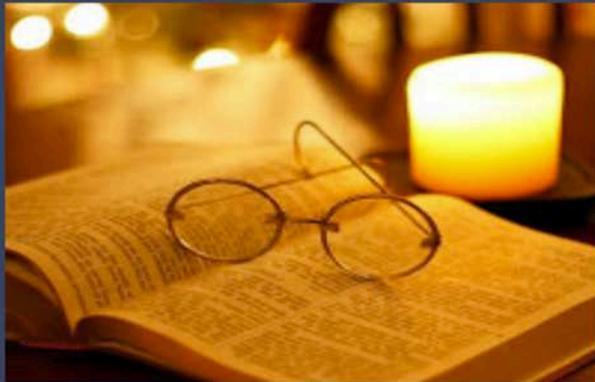
Questo è un aneddoto realmente accaduto nel 1892:

Un uomo di 70 anni viaggiava in treno, al suo fianco c'era

un giovane studente universitario, che leggeva un libro di scienza.

L'uomo, invece, leggeva un libro nero.

Il giovane si rese conto che era la Bibbia, e che era aperto nel libro di Marco.



Senza tante cerimonie, il ragazzo smise di leggere e chiese al vecchio:

- Crede ancora in questo libro pieno di favole e superstizioni?

- Sì!

- Ma non è un libro di credenze, è la Parola di Dio.

Mi sbaglio?

- Certo che sì!

- Penso che lei dovrebbe studiare la storia generale.

Quindi, vedrà che la Rivoluzione Francese, che si è verificata più di 100 anni fa, ha mostrato la miopia della religione.

Solo le persone ignoranti credono ancora che Dio creò il mondo in sei giorni. Lei deve sapere un po' di più su ciò che gli scienziati dicono in proposito.

- Davvero? E cosa dicono gli scienziati sulla Bibbia?

- Beh, disse lo studente, devo scendere alla prossima stazione, ma mi lasci il suo biglietto da visita, e le invierò il materiale per posta.

Così il vecchio aprì lentamente il taschino, e gli dette il suo biglietto da visita.

Quando il giovane lesse ciò che era scritto, uscì mortificato, con la testa giù.

Nel biglietto era scritto: "**Louis Pasteur - Direttore dell'Istituto di Ricerca Scientifica della Ecole Normale de Paris.**"



Luis Pasteur, grande scienziato francese

dell' 800 fece scoperte importanti tra cui due grandi scoperte.

Una delle due fu il sistema di riscaldare il latte fino ad una certa temperatura

Al fine di uccidere i batteri senza togliere al latte e le sue proprietà nutrizionali.

Al giorno d'oggi questo processo è conosciuto

come "pastorizzazione", in onore

al famoso chimico e biologo.

Un'altra delle sue scoperte fu il vaccino contro la rabbia, che ha avuto un valore

Incalcolabile per l'umanità.

Nonostante tutto, ecco cosa disse il Dott. Pasteur riguardo:

“Ho scoperto molte cose meravigliose nella vita.

Ma posso affermare che sono

due le scoperte per me più importanti.

La prima è la scoperta che ero un peccatore perduto davanti a Dio,

la seconda fu la scoperta che c'era una salvezza per me

provveduta dal mio Dio, nella persona di suo figlio Gesù.

Quando più Studio la natura, più mi rendo conto delle meravigliose opere del creatore e non capisco perché il filosofi insistono nel negare l'esistenza di Dio”.

Pasteur mostrò il suo dissenso per quelli che dicono che Dio non esiste, e diede anche testimonianza che le scoperte scientifiche avvicinano a Dio.

Diceva Louis Pasteur:

“Poca scienza allontana da Dio, ma molta riconduce a Lui”

Caravaggio 1571-1610
Incredulità S. Tommaso



II CUORE della fede cristiana
"Mio Signore e mio DIO"

Il cuore della fede cristiana è Gesù stesso con la sua morte e risurrezione,

e non i miracoli.

L'aspetto prodigioso,
cioè insolito e straordinario del miracolo,
sta alla superficie del miracolo:

suo compito è solo di attirare l'attenzione
e di indicare la vera direzione.

Il miracolo non conta per se stesso, ma per quello che significa;

lungi dal fermarsi alla meraviglia che esso suscita, occorre quindi accoglierlo
come **segno di Cristo rivelatore del Padre
e salvatore degli uomini.**

E noi tante volte **inseguiamo solo i miracoli, il sensazionale,**
senza giungere al cuore
della fede.

La fede cristiana, pertanto, risulta essere certamente difficile,
in quanto accoglie il mistero della croce
che non cessa di essere scandalo e stoltezza per la sapienza umana.

Una tale fede, ancorata all'evento della croce,
non potrà mai essere frutto del solo sforzo umano,
ma **soltanto dono dello Spirito.**

2015 fede o fenomeni (Luigi Garlaschelli). Miracoli. La gente vuole miracoli.

Alle soglie del terzo millennio, come secoli fa, la gente vuole miracoli.

Si trova una statuetta della Madonna sporca di sangue, e i pellegrini accorrono a migliaia.

Si pubblicano dispense dedicate alla vita di Padre Pio – con videocassetta.

I più diffusi settimanali italiani dedicano per quaranta settimane dei servizi a chi si dice in contatto con l'aldilà.

Ogni sei mesi si ha notizia di un nuovo veggente al quale la Madonna comunica messaggi. Qualcuno la fotografa pure.

I miracoli classici sono un business che non conosce crisi.

I pellegrini a Lourdes, Loreto o Pietralcina sono in aumento.

Nascono nuovi gruppi di preghiera e nuove sette, che colmano gli stadi. Che cosa pensare, che cosa credere?

La Chiesa consiglia prudenza, indaga, esprime cautela, ma poi raramente si pronuncia in concreto. Altri alzano le spalle e pensano che non valga la pena di occuparsi di questi argomenti, giudicati residui di superstizioni medievali. Non sono solo i miracoli ad attirare.

Cresce una voglia di occulto, di irrazionale, di paranormale. I maghi, i cartomanti, i sensitivi si sono decuplicati in pochi anni, e i loro fatturati complessivi sono di decine di miliardi l'anno.

Anche le pseudoscienze prosperano. Terapie alternative mai dimostrate efficaci vengono insegnate in aule universitarie, e chiedono libertà di cura, forse anche libertà di credere in una fisica e chimica diverse. Raddomanti riciclati con nuovi termini operano anche per qualche istituzione pubblica inseguendo inesistenti radiazioni emanate dal terreno e sconosciute alla scienza. Eppure in Italia sono ancora i miracoli ad andare per la maggiore.

Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.

Vangelo:
una nuova PAROLA da
LEGGERE?



Essere " LETTI "
dalla PAROLA, perché?

Gesù Cristo...cosa vuoi da me?



Andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano

→ QUESTO BRANO CHIUDE IL DISCORSO

→ I FRATELLI E SUA MADRE PENSANO AD UN DIRITTO

NON BASTA

desiderano vederti»

→ NON FANNO

SOLO ASCOLTARE

Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica»

NOI FRATELLI DI GESÙ SE SAPREMO METTERE IN PRATICA

STA ALLA MUSICA COME LO SPARTITO

Questa terza parte permette di pensare alla Parola nella propria vita, affinché si esca trasformati. I partecipanti sono invitati, sempre liberamente e guidati dal conduttore, ad un secondo confronto di gruppo su uno o più spunti nel quale ciascuno in prima persona, condivide i propri pensieri alla luce della Parola di Dio.

L'uomo ha perso il senso di Dio e del luogo sacro... anche oggi.

Ormai i riti, le tradizioni hanno perso di significato

di fronte ad una sapienza scientifica e razionale

che ha la pretesa di spiegare e di risolvere tutto

A Gesù non fa scandalo l'uso commercializzato del culto

solo Gesù Cristo, il Crocifisso, è la salvezza di Dio data agli uomini

cosa c'è “nel nostro corpo” di così importante tanto da fare arrabbiare Gesù come in questo Vangelo?

Preghiera (*insieme*)

Vieni Signore e fa' tu stesso la tua volontà in me.

Dimora in me altrimenti io camminerò verso il buio.

So che tu non agisci con violenza, ma ti supplico,
entra con potere nella mia casa e fa' nascere tutto me.

Cambia il buio infernale della mia superbia nel tuo amore umile.

Trasforma la mia natura corrotta,

in modo che nessuna passione capace di ostacolare la venuta rimanga in me.

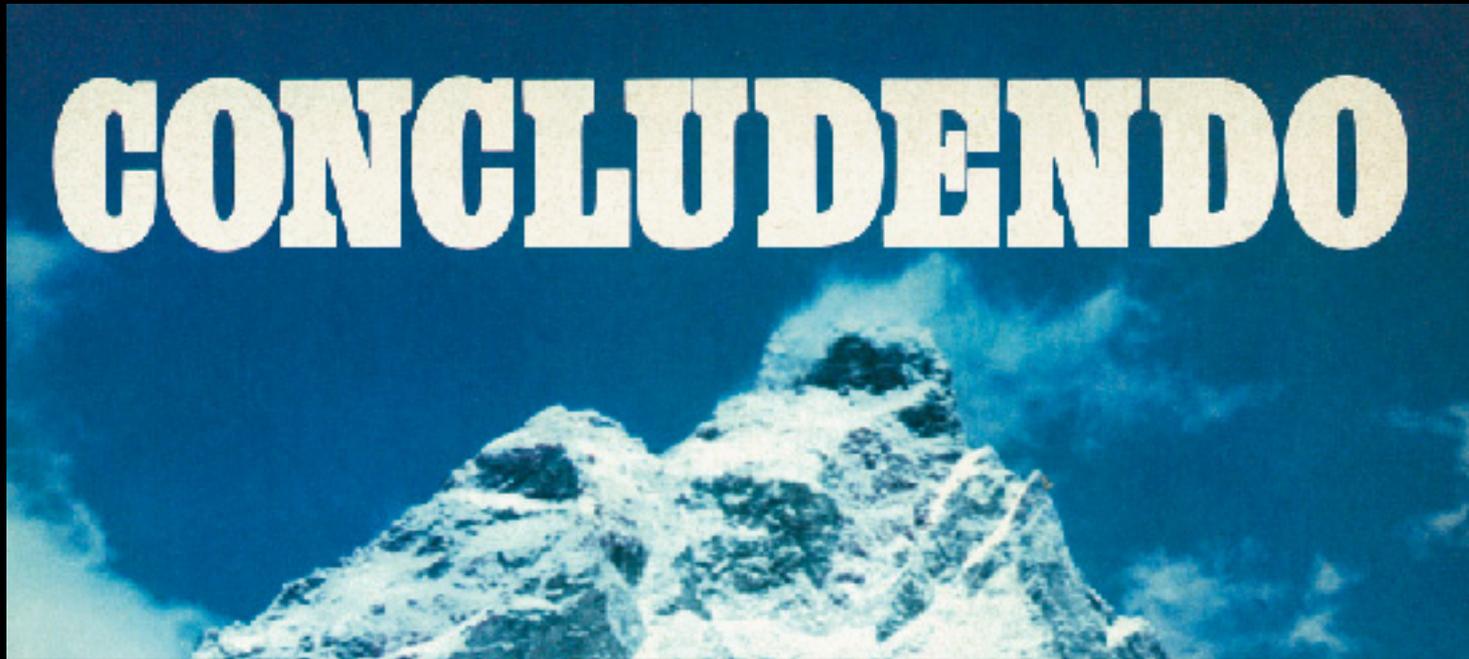
Padre nostro

Orazione finale

Guida: Signore, la croce che tu ci inviti a portare ci fa paura: vieni a sostenerci nell'ora della sofferenza e della prova. Insegnaci a vivere, uniti a te, il mistero della passione, affinché noi siamo, agli occhi dei nostri fratelli, il segno della tua presenza e del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Segno di croce

CONCLUDENDO



I 5 pilastri della VITA del Cristiano

- 1) leggere il Vangelo:** ciò ch Dio ha fatto e fa per noi. La nostra coerenza col Vangelo e gli insegnamenti della Chiesa, custode del Vangelo. “Letti” dalla Parola di Dio. *«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. (Giovanni 14)*
- 2) partecipare alle Eucaristia (Messa+Sacramenti):** non ci salviamo se non nella riconoscenza concreta di ciò che Gesù ha fatto per noi. La Messa domenicale non può essere una opzione fra tante; la confessione non può essere disattesa. *“Tutto posso in COLUI che mi da la forza” (S. Paolo)*
- 3) Pregare Dio, il Padre ogni giorno,** insieme con Gesù nello Spirito Santo: noi siamo per le cose possibili, con Dio x quelle impossibili. Preghiera personale, anche semplice, e/o di famiglia. *“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto” (Luca 11).*
- 4) Amare gli altri COME Gesù fino dare la vita per loro. Il cristiano non fa volontariato, ma è carità. Essere veramente carità: scelta personale e di famiglia.** *“Amatevi COME io vi ho amato” (Giovanni 15)*
- 5) Partecipare fisicamente alla vita di una comunità cristiana,** la Chiesa (parrocchia), così da imparare ad amare e servire il territorio nel nome del Signore ed essere di esempio a tanti. *“Guardate come si amano!”, così dicevano i pagani dei primi cristiani.*



Il
VANGELO
nel CUORE

*Leggere, meditare,
pregare ogni giorno*

Scoprirai che...



**Buon
Cammino**